

Marco Perfetti

**OMOSESSUALITÀ
E
SACERDOZIO CATTOLICO**

Indice

Introduzione.....	3
--------------------------	----------

I L'omosessualità nella Chiesa Cattolica

1.1 Cos'è l'omosessualità per la Chiesa Cattolica.....	4
1.2 L'accoglienza degli omosessuali	5
1.3 I candidati al sacerdozio e l'omosessualità.....	7

Conclusioni.....	9
-------------------------	----------

Bibliografia.....	10
--------------------------	-----------

Introduzione

L'operato della Chiesa Cattolica da anni è divenuto oggetto di critiche e di attenzione particolare da parte dei media e dei fedeli. Gli scandali che hanno coinvolto membri del clero hanno destato molta indignazione nel popolo di Dio e molti interrogativi si sono posti sulla genuinità dell'operato di queste donne e uomini appartenenti a questa grande istituzione. Aldilà dell'aspetto religioso, che può vedere persone credenti e non credenti accostarsi alla Chiesa, è doveroso però soffermarsi su un particolare, spesso dimenticato anche dai giornalisti, che non è marginale: la Città del Vaticano è uno Stato in tutto e per tutto ed agisce come tale. Alcuni esponenti anche di alti uffici della Curia Romana addirittura affermano si debba fare una distinzione fra religione cattolica e Città del Vaticano. Ciò che vogliamo fare con questo lavoro è soffermarci sull'umanità, spesso richiamata anche dall'attuale Pontefice, che appartiene alle persone che popolano questo Stato e che sono il primo incontro che la gente fa con questa istituzione religiosa. Parliamo di uomini che fanno una scelta di vita totalizzante e scelgono di servire Cristo e la Chiesa per tutta la vita. Molto spesso, purtroppo, sia la gerarchia sia i fedeli, non si soffermano molto sul carico che queste persone portano con sé. Si parla di diritti che debbono essere garantiti a tutti, di modi di agire molto curati nell'esteriorità ma troppo spesso non ci si sofferma su ciò che vivono già coloro che invece hanno accesso al ministero sacerdotale. L'intento di questo breve approfondimento è quello di porre una lente di ingrandimento sulle modalità con cui la Chiesa Cattolica tratta un aspetto non secondario della vita dei candidati al sacerdozio: l'orientamento sessuale. Un aspetto tanto intimo quanto fondamentale per i formatori e ne vedremo il perché.

I L'omosessualità nella Chiesa Cattolica

1. L'omosessualità nella Chiesa Cattolica. 2. L'accoglienza degli omosessuali. 3. La formazione dei futuri presbiteri.

1.1 Cos'è l'omosessualità per la Chiesa Cattolica

“Virorum et mulierum numerus non exiguus tendentias homosexuales praesentat profunde radicatae. Haec propensio, obiective inordinata, pro maiore eorum parte constituit probationem.” Catechismus Catholicae Ecclesiae, n. 2358

La Chiesa Cattolica da secoli ritiene l'omosessualità una inclinazione oggettivamente disordinata e, secondo una interpretazione discutibile del testo sacro, la ritiene una prova inflitta al fedele. Nel corso del tempo la Chiesa ha iniziato a distinguere fra inclinazioni radicate e inclinazioni transitorie, tutt'oggi, ritiene vi siano persone che subiscono tale condizione come un evento passeggero, di indecisione e soggetti che invece tale condizione la vivono per tutta la vita. Nel 1976 il Sant'Uffizio (*rectius* Congregazione per la dottrina della fede) emanò il testo *Dichiarazione circa alcune questioni di etica sessuale* e, dopo aver ribadito la differenziazione fra omosessuali la cui tendenza è transitoria e omosessuali di istinto innato o di costituzione patologica, giudicata incurabile, affermava che *“non può essere usato alcun metodo pastorale che accordi loro una giustificazione morale. Secondo l'ordine morale oggettivo, le relazioni omosessuali sono atti privi della loro regola essenziale e indispensabile”*¹

¹ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dichiarazione circa alcune questioni di etica sessuale*, consultabile all'indirizzo internet www.vatican.va.

Nonostante nel 1973 l'*American Psychiatric Association* rimosse l'omosessualità dalla nosografia del DSM, nel 1986 il pontefice San Giovanni Paolo II, per mano dell'allora prefetto della Congregazione per la dottrina della fede il Cardinal Joseph Ratzinger, inviò una lettera a tutti i vescovi della Chiesa Cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali (*De pastoralis personarum homosexualium cura*) nella quale si diceva che l'omosessualità in sé non era peccato ma “*constituisce una tendenza, più o meno forte, verso un comportamento intrinsecamente cattivo dal punto di vista morale. Pertanto, l'inclinazione omosessuale deve essere considerata, dai cattolici ndr., oggettivamente disordinata*”². Il Catechismo ribadisce inoltre che “*eius psychica origo manet magna ex parte non explicata. Traditio, sacra nitens Scriptura, quae eos tamquam graves depravationes praesentat, semper declaravit «actus homosexualitatis suapte intrinseca natura esse inordinatos». Legi naturali sunt contrarii. Actum sexualem dono praecludunt vitae. E vera complementaritate affectiva et sexuali non procedunt. Nullo in casu possent accipere approbationem.*”³ La Chiesa Cattolica, ancora oggi pertanto, ritiene l'omosessualità una scelta e la pratica dell'attività sessuale resta, come il sesso fuori dal matrimonio, una pratica peccaminosa. Addirittura, la si ritiene una problematica di tipo psichico che crea problemi di tipo affettivo-relazionale.

1.1 L'accoglienza degli omosessuali

Nel corso degli anni le persone omosessuali sono state colpite da questo stigma proprio dalla stessa comunità cristiana. Molte persone, particolarmente in Italia e

² CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *La cura pastorale delle persone omosessuali. Lettera ai vescovi della Chiesa cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali*, consultabile all'indirizzo internet www.vatican.va.

³ CATECHISMUS CATHOLICAE ECCLESIAE, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1997, 2357.

differentemente dagli Stati Uniti, non si accostano alla loro parrocchia proprio per paura di un rifiuto, di un chiacchiericcio, scherno, che la comunità potrebbe fare nei loro confronti. Tale *modus agendi* è coadiuvato anche dai precetti che tutt'oggi rimangono invariati. Negli anni però, la Congregazione per la dottrina della fede e i Pontefici, hanno ribadito come fossero deprecabili tutti quei comportamenti che vanno a colpire e a discriminare le persone omosessuali. Nella lettera richiamata in precedenza, al n. 10 si condannavano comunque gli atti volti a discriminare le persone omosessuali e si diceva agli Ordinari: “*va deplorato con fermezza che le persone omosessuali siano state e siano ancora oggetto di espressioni malevole e di azioni violente*”⁴. Il Catechismo ha ribadito inoltre: “*Excipiendi sunt observantia, compassione et suavitate. Relate ad eos vitandum est quodlibet iniustae discriminationis signum. Hae personae vocantur ad voluntatem Dei in sua vita efficiendam, et, si ipsae christianae sunt, ad coniungendas cum Sacrificio crucis Domini difficultates quas in facto suae condicionis possunt invenire.*”⁵. Anche con l'esortazione apostolica *Amoris Letitia* il santo padre Francesco ha ribadito come ogni persona omosessuale vada “*rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare «ogni marchio di ingiusta discriminazione» e particolarmente ogni forma di aggressione e violenza.*”⁶. Allo stesso tempo però la Chiesa parla sempre di esperienze difficili⁷, di situazioni particolari, dando così l'impressione di accogliere gli omosessuali ma di doverli aiutare perché peccatori, problematici e, addirittura, malati psichici che debbono essere recuperati. A tal proposito, diverse associazioni cattoliche offrono terapie di recupero per persone omosessuali soprattutto minori di anni 18, addirittura alcuni sacerdoti hanno praticato esorcismi nei confronti di soggetti con tendenze omosessuali sostenendo che tali “deviazioni” fossero frutto di influenze

⁴ Cfr. CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Lettera ai vescovi della chiesa cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali*, 1° ottobre 1986, consultabile all'indirizzo internet www.vatican.va.

⁵ Cfr. CATECHISMUS CATHOLICAE ECCLESIAE, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1997, 2358.

⁶ FRANCESCO, *Esortazione apostolica post-sinodale Amoris Letitia*, 8 aprile 2016, n. 250 consultabile all'indirizzo internet www.vatican.va.

⁷ Cfr. *ibid.* “*esperienza non facile né per i genitori né per i figli*”.

demoniache. Per questo motivo in diversi stati sono state approvate leggi che puniscono penalmente tali pratiche, ultima la Germania con la legge Spahn. Infine, anche l'attuale pontefice, nonostante spesso sia stato utilizzato per mostrare un volto più aperto della Chiesa Cattolica, ha più volte ribadito come siano da condannare gli atti discriminatori ma l'orientamento dottrinale resta immutato.

1.3 I candidati al sacerdozio e l'omosessualità

Dalla nascita della Chiesa Cattolica l'accesso al ministero sacerdotale è stato riservato agli uomini e interdetto alle donne (can. 1024 CJC). Allo stesso modo l'accesso al ministero è interdetto a tutti gli uomini che presentano "*tendenze omosessuali profondamente radicate*"⁸, la Congregazione per l'educazione cattolica (*rectius* Congregazione per il Clero) permette una eccezione qualora si trattasse di "*tendenze omosessuali che fossero solo l'espressione di un problema transitorio, come, ad esempio, quello di un'adolescenza non ancora compiuta, esse devono comunque essere chiaramente superate almeno tre anni prima dell'Ordinazione diaconale.*"⁹. Pertanto, la Chiesa Cattolica ritiene che vi possa essere addirittura una sorta di "indecisione transitoria", per l'adolescente. Inoltre, diversi teologi gesuiti, fra cui il gesuita padre Fuček, sostengono che gli omosessuali si trovino in "*una situazione che ostacola gravemente un corretto relazionarsi con uomini e donne.*"¹⁰. Addirittura, alcuni ritengono che il candidato omosessuale sia più tentato del candidato eterosessuale

⁸ Cfr. CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *A memorandum to Bishops seeking advice in matters concerning homosexuality and candidates for admission to Seminary*, 9 luglio 1985; Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Lettera 16 maggio 2002: Notitiae 38, A.D. 2002, 586.

⁹ CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Istruzione della Congregazione per l'Educazione Cattolica circa i criteri di discernimento vocazionale riguardo alle persone con tendenze omosessuali in vista della loro ammissione al Seminario e agli Ordini sacri*, 4 novembre 2005, *passim*.

¹⁰ I. FUCEK., *Omosessuali nel celibato e nel matrimonio: alcuni casi*, in *Periodica de re canonica*, 1994, Volume 83, Fascicolo 2, p. 273

perché convive con soggetti maschi¹¹. Tali tesi non sono assolutamente sostenute da alcuno studio psicologico o scientifico ma piuttosto ci trasmettono una Chiesa che ancora è ferma al pregiudizio e ad una valutazione sulla sessualità che continua a risentire del Concilio di Trento. Si ritiene difatti che il candidato al sacerdozio, dovendo astenersi dall'attività sessuale e facendo promessa di celibato, dovrà valutare la propria attinenza a tali principi, a prescindere dal proprio orientamento sessuale. Molto interessante è anche la distinzione che padre Fuček fa riguardo a coloro che debbono accedere al ministero a cui però è precluso l'accesso e quei sacerdoti, già ordinati, che si "scoprono" omosessuali. Le considerazioni del sacerdote gesuita risentono di quanto prevedono la dottrina e il diritto riguardo al ministero sacro, tale orientamento sessuale, difatti, non rientra fra quei comportamenti sanzionabili che prevedono la sospensione *a divinis* come prevista, invece, dal Can. 1395 nel momento in cui il chierico convivesse con una persona. Anche l'orientamento dell'attuale pontefice è preclusivo rispetto al sacerdozio per gli omosessuali. Il santo padre nella 71° assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana, ai vescovi italiani ha ribadito: "*Se avete anche il minimo dubbio, è meglio non farli entrare*" proprio perché i presuli sono ben consci che tale condizione viene oggi nascosta dai seminaristi ai formatori per evitare di essere cacciati dalle strutture di formazione. Tale approccio da parte dei formatori agli omosessuali è divenuto ancor più severo da quando, nel 2010 in particolare, sono iniziati ad emergere i numerosi scandali di pedofilia fra i membri del presbiterio. La Chiesa Cattolica infatti, molto spesso, collega l'omosessualità alla pedofilia, sostenendo che una sia frutto dell'altra. Doveroso specificare che anche di tale convinzione non vi è alcuna evidenza scientifica, anzi molto spesso emerge come tali soggetti siano affetti da efebofilia e/o ebefilia.

¹¹ G. GHIRLANDA, *Gli omosessuali e l'ammissione al sacerdozio*, in *Civiltà Cattolica*, 2007, P. 436

Conclusioni

Alla luce di questa interessante analisi che abbiamo avuto modo di condurre, ricercando diversi testi ed imbattendoci in diversi pensieri, possiamo affermare che il cammino che la Chiesa Cattolica deve compiere su questi temi è ancora molto lungo e faticoso. L'ingresso all'interno delle stesse istituzioni vaticane, di laici competenti anche in materie inerenti le scienze umane, l'etica, la sessualità, auspichiamo possa aiutare a comprendere quale sia la vera natura dell'omosessualità e come tale non infici assolutamente il buon animo di uomini e donne che vogliono servire Cristo e la Sua Chiesa. È doverosa anche una seria presa di coscienza da parte degli ordinari e dei formatori, della presenza di numerosi sacerdoti e seminaristi omosessuali che ogni giorno offrono il loro ministero per il bene delle comunità e lo fanno con competenza e umanità senza sminuire il loro apostolato a motivo del loro orientamento sessuale. Molto spesso, contrariamente, incontriamo uomini che hanno difficoltà a relazionarsi con le persone proprio perché nelle strutture di formazione (case religiose, seminari) hanno dovuto vivere distanti dagli altri, altrimenti venivano etichettati come omosessuali.

In conclusione, sarebbe necessario che si curasse più la formazione umana del presbitero e si valutasse la sua missione discostandosi dalla sua vita sessuale ma piuttosto focalizzandosi sulle sue qualità e i suoi "talenti"¹². Allo stesso tempo la comunità cattolica deve dare, necessariamente, un grande sguardo alla comunità scientifica ed iniziare a considerare l'omosessualità come una normale condizione in cui il fedele si trova, involontariamente, e comprendere che tale orientamento sessuale non è requisito preferenziale per accedere alla perdizione eterna.

¹² Vangelo secondo Matteo, Cap. 25, v. 14-30.

Bibliografia

MARTIN, J., *Building a Bridge How the Catholic Church and the LGBT Community Can Enter into a Relationship of Respect, Compassion, and Sensitivity*, HarperCollins, New York, 2018.

DEVENIRE UN EN CHRIST, *Foi, homosexualité, Église, Réflexions pastorales et témoignages*, Bayard Culture, Vincennes (FR), 2016.

DANNA, V., *Fede e Omosessualità Assistenza pastorale e accompagnamento spirituale*, Effeta' Editrice, Torino, 2009.

FUCEK, I., *Omosessuali nel celibato e nel matrimonio: alcuni casi*, in *Periodica de re canonica*, 1994, p. 273 ss

GHIRLANDA G., *Gli omosessuali e l'ammissione al sacerdozio*, in *Civiltà Cattolica*, 2007, p. 436 ss

MARTEL, F., *Sodoma - Enquête au coeur du Vatican*, Robert Laffon, Paris (FR), 2019.